

Lun 24/01/2011

**ON** IL GIORNO  
il Resto del Carlino  
LA NAZIONE

Estratto da pag. 14

# Il super master delle bravissime Ecco le nuove ragazze in carriera

Via al progetto 'Donne e Futuro' sul contributo femminile allo sviluppo

di VIVIANA PONCHIA

— TORINO —

## I NUMERI

**47,2**

PER CENTO

Le donne che lavorano in Italia. Si tratta di un tasso fra i più bassi in Europa, inferiore di circa 12 punti percentuali a quello medio della Ue27

**7**

PER CENTO

E' la presenza femminile nei consigli di amministrazione delle società italiane. Le dirigenti rappresentano invece il 13%

**9,7**

PER CENTO

E' il tasso di disoccupazione femminile rilevato nel terzo trimestre 2010. Il tasso maschile è al 7,3%

**DIMENTICARE** le 'tiger lady' degli anni Ottanta, avvelenate dalle tossine del successo. Dimenticare le femministe e le fanatiche, anche se l'invito è di un rosa abbagliante. Pensare invece a una figura cara come la madrina, quella che prova a spiegare come funziona il mondo perché ci è passata. Qui l'hanno chiamata 'mentor' ed è il motore di un'iniziativa che dovrebbe fare felici le donne ma anche gli uomini. Prendi un gruppetto di ragazze di talento, non importa in quale settore, senza spinte di papà per il super master all'estero, semplicemente brave. Seleziona le migliori e affiancale appunto a una madrina che possa trasferire esperienza, dare sostegno, creare opportunità.

**UNA PICCOLA** inversione di rotta, il tentativo di spostare vecchi equilibri senza chiedere un centesimo a nessuno, anzi facendo del bene all'economia. L'idea è semplice, però è venuta solo a Cristina Rossello, avvocato cassazionista di Savona esperta di diritto societario, bancario e dei valori mobiliari, consulente di società quotate e imprese familiari. Un po' tigre anche lei ma senza tossine, ieri a Torino a raccontare la seconda tappa di un viaggio cominciato a Savona a settembre che punta a colonizzare molte altre città italiane (prossima fermata il Veneto). Il progetto Donne e Futuro si rivolge a ragazze fra i 18 e i 24 anni, perché è bene imparare presto a disfarsi degli handicap. Uno è il soffitto di cristallo (le nonne lo traducevano nel mesto «abbassa la cresta»), quell'immaginario senso del limite che costringe molte a stare molto al di sotto dei propri meriti. L'altro, speculare e ugualmente castrante, è il pavimento adesivo.

Qui si sposta la prospettiva, si parla addirittura di Womenomics, neologismo coniato nel 1999 dalla giapponese Kathy Matsui, analista della Gold-

**IL 'MENTORING'**  
Una madrina trasferisce esperienze e opportunità a un gruppo selezionato

man Sachs, per sostenere la teoria che il lavoro delle donne è attualmente il più importante motore dello sviluppo mondiale.

**IN ITALIA** purtroppo ci congratuliamo e basta, incagliati dentro statistiche arcaiche sull'occupazione complessiva (lavora solo il 47,2% delle donne), le differenze salariali in base al sesso, la distribuzione della governance aziendale (la presenza femminile nei consigli di amministrazione è un ridicolo 7%), i ruoli 'apicali' (ferme al 13% le dirigenti). Monica Pisce, esperta di marketing strategico e business management, ricorda che la parità è stata raggiunta ma non bisogna crederci fino in fondo. Oggi il 50% dei neoassunti è femmina, però appunto nella stanza dei bottoni siedono in pochissime. E non è solo una questione di uguaglianza ma di buon senso: dal momento che l'80% delle decisioni di acquisto sono prese dalle donne, si tratti di un frullatore o di una casa, un'azienda senza donne al timone avrà difficoltà a capire il consumatore finale.

**METTIAMOLA** così: una donna è un investimento enorme, lasciarsela scappare una perdita secca. Troppi ancora faticano a digerire l'evidenza e ne sa qualcosa per esempio Donatella Caccarelli, dirigente di Merrill Lynch, che ha faticato a coordinare il lavoro di 27 uomini a Londra e Francoforte e oggi si pone la domanda fatale: «Se ci fossero state

più donne ai posti di comando delle banche, sarebbe stato possibile evitare la crisi finanziaria del 2008?»

**PARLAMENTARE E MAMMA**  
Licia Ronzulli (foto Reuters), parlamentare europea per il Pdl. Il 22 settembre 2010 si è presentata nell'emiciclo di Strasburgo a votare con in braccio la figlia Vittoria, data alla luce sei settimane prima.

